

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, e abbinate, C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1018 Froner, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini, e C. 2280 Goisis 49

INTERROGAZIONI:

5-04397 Coscia: Sullo svolgimento di un'iniziativa di orientamento alla scelta universitaria presso il Santuario del Divino Amore di Roma 49

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 54

5-04455 De Pasquale: Sull'effettiva posizione in graduatoria di un docente e sul riconoscimento dei titoli personali 50

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 56

5-04773 Vannucci: Sull'attivazione del corso in *design* della moda presso l'Università di Urbino . 50

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 58

5-04806 Ghizzoni: Questioni connesse all'inclusione degli alunni disabili nelle manifestazioni sportive 50

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 60

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari. Atto n. 372 (Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento e rinvio) 51

AVVERTENZA 53

COMITATO RISTRETTO

Martedì 28 giugno 2011.

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

C. 136 Carlucci, e abbinate, C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1018 Froner, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini, e C. 2280 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.40 alle 13.50.

INTERROGAZIONI

Presidenza del presidente Valentina APREA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.15.

5-04397 Coscia: Sullo svolgimento di un'iniziativa di orientamento alla scelta universitaria presso il Santuario del Divino Amore di Roma.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria COSCIA (PD), prendendo atto della risposta, si dichiara insoddisfatta. Ritiene inopportuno che un luogo simbolico, quale il Santuario del Divino Amore in Roma, sia stato in realtà coinvolto nell'organizzazione di un corso di orientamento alla scelta universitaria, assolutamente di parte. La risposta sottolinea poi che non ci sarebbero state spese a carico dello Stato, mentre le risulta che quelle di trasporto sono state sostenute dall'Ufficio scolastico regionale. Osserva, più in generale, come il tema dell'orientamento richiederebbe un impegno sistemico da parte del ministero, auspicando quindi per il futuro una maggiore attenzione da parte degli organi preposti al riguardo.

5-04455 De Pasquale: Sull'effettiva posizione in graduatoria di un docente e sul riconoscimento dei titoli personali.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Prende atto del fatto che vi sono precise norme dell'ordinamento italiano che precludono la valutazione di titoli e di esperienze che sono state acquisite in taluni Paesi esteri. Auspica però, al riguardo, che i titoli conseguiti e le professionalità acquisite presso alcuni Stati stranieri possano essere opportunamente valorizzate in futuro, incrementando a tal fine i rapporti con questi Paesi, per promuovere l'equipollenza dei medesimi titoli in Italia.

5-04773 Vannucci: Sull'attivazione del corso in design della moda presso l'Università di Urbino.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, in cui ritiene vi sia una prova evidente, *plastica*, che ai corsi di laurea non possono essere applicati criteri numerici, a scapito del criterio della qualità. Al riguardo, ricorda che il decreto ministeriale del 17 settembre 2010 indicava requisiti numerici precisi per poter attivare corsi di laurea. Sottolinea, quindi, che in base a tali numeri, il Corso di laurea in moda, istituito presso l'Università di Urbino, verrà disattivato, con grande rammarico non solo degli studenti, ma soprattutto delle imprese che vi avevano investito. L'impegno delle industrie del comparto consentiva infatti non solo di espletare il corso universitario a costi risibili, ma, non di meno, creava quel circuito virtuoso di incontro fra territorio, imprese e professionalità a cui molti si richiamano. Ribadisce che si tratta di un percorso che, nel caso specifico, è stato fatto fallire, avendo il Governo imposto parametri meramente quantitativi e non qualitativi, per il mantenimento di un corso di laurea efficiente e produttivo.

5-04806 Ghizzoni: Questioni connesse all'inclusione degli alunni disabili nelle manifestazioni sportive.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante dell'Esecutivo. Si tratta di una soddisfazione che si sente di ascrivere ai tanti interventi svolti da parte sua e da altri deputati del gruppo cui appartiene, non solo con l'atto ispettivo in esame – secondo ad un altro di uguale tenore –, ma anche con l'approvazione, da parte della Commissione, della risoluzione 8-00116. Sottolinea, al riguardo, come si sia intervenuti presso l'Ufficio V del MIUR con una attività di *moral suasion*, trasformando in realtà la mera « possibilità » data ai ragazzi di partecipare alle finali

dei Giochi sportivi studenteschi. Ricorda, infine, che si è data così anche attuazione alla risoluzione 8-00117, approvata dalla Commissione Bilancio per la messa a disposizione delle risorse quantificabili in 6 milioni di euro per il Comitato italiano paralimpico. Conclude, quindi, auspicando che per il prossimo anno non ci si debba trovare ad affrontare gli stessi problemi dell'anno in corso.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 28 giugno 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari.

Atto n. 372.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, ricorda che lo schema di regolamento in esame è volto a disciplinare le procedure per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale che, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 240 del 2010, attesta la qualificazione scientifica costituente requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari. Segnala che l'articolo 1 reca le definizioni utilizzate negli articoli successivi, mentre l'oggetto proprio del regolamento è indicato all'arti-

colo 2. Ai sensi dell'articolo 3, ogni anno, nel mese di ottobre, il competente direttore generale del MIUR indice con proprio decreto le procedure per il conseguimento dell'abilitazione per ogni settore concorsuale e distintamente per ognuna delle due fasce. In prima applicazione, le procedure sono avviate entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento. Ricorda che il decreto di indizione è pubblicato, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e in quella dell'Unione europea, sui siti del MIUR, dell'UE e di tutte le università italiane. Esso stabilisce i termini – non inferiori a 20 e non superiori a 30 giorni dalla data della sua pubblicazione sul sito del Ministero – e le modalità di presentazione della domanda e della relativa documentazione. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, peraltro, già lo schema stabilisce che domande e documentazione – consistente in titoli e pubblicazioni scientifiche, e nel relativo elenco – sono presentate al MIUR per via telematica, secondo una procedura validata dal Comitato tecnico previsto dall'articolo 7, comma 6. Ai fini della partecipazione ai procedimenti di chiamata, l'abilitazione è valida quattro anni. Il suo mancato conseguimento preclude la partecipazione a tutte le procedure di abilitazione indette nel biennio successivo per la medesima fascia o per quella superiore.

Osserva, quindi, che l'articolo 4 prevede, infatti, che i criteri e i parametri per la valutazione dei candidati saranno definiti con decreto del Ministro e saranno differenziati per funzioni e per aree disciplinari. Il decreto potrà prevedere un numero massimo di pubblicazioni, anche differenziato per fascia e per area disciplinare, ma comunque non inferiore a 12, che ogni candidato potrà presentare. Ogni 5 anni, sentiti il CUN e l'ANVUR, sarà verificata l'adeguatezza e la congruità dei criteri e parametri e la loro revisione sarà disposta con decreto del Ministro. Rileva che l'articolo 5 di-

sponde che, su proposta della CRUI, il MIUR forma una lista di università aventi strutture idonee per lo svolgimento delle procedure – aggiornata ogni 2 anni – nel cui ambito sono sorteggiate, per ciascun settore concorsuale, le università che ospiteranno le procedure. L'elenco delle sedi è inserito nel decreto di indizione. Le università così individuate assicurano le strutture e il supporto di segreteria per l'espletamento delle procedure, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, e sostengono gli oneri relativi al funzionamento di ogni commissione, dei quali si tiene conto nella ripartizione del fondo di finanziamento ordinario. Aggiunge, poi, che gli articoli 6 e 7 disciplinano i meccanismi di formazione della commissione esaminatrice. Per ogni settore concorsuale è nominata ogni due anni, nel mese di settembre, con decreto del competente Direttore generale del MIUR, una commissione nazionale composta da 5 membri. Il procedimento si avvia nel mese di maggio, sempre con decreto del competente Direttore generale. In sede di prima applicazione la procedura è avviata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento. I professori ordinari di università italiane del settore concorsuale di riferimento interessati devono presentare domanda al Ministero per via informatica, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto di avvio del procedimento, attestando di essere stati valutati positivamente ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge n. 240 del 2010. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, però, in sede di prima applicazione questo requisito non è richiesto. Ricorda inoltre che, pervenute le domande, il Direttore generale del MIUR adotta un ulteriore decreto che, per ciascun settore concorsuale, contiene la lista dei professori ordinari del medesimo settore che hanno chiesto di esservi inclusi. La formazione della lista deve assicurare la presenza in ogni commissione di almeno un componente per ogni settore scientifico-disciplinare (SSD) ricompreso nel settore concorsuale.

Precisa che dalla lista così individuata vengono sorteggiati quattro membri. Il quinto commissario è individuato mediante sorteggio all'interno di una lista predisposta dall'ANVUR che deve essere composta da almeno 4 studiosi o esperti di livello pari a quello dei professori ordinari, in servizio presso università di paesi aderenti all'OCSE, diversi dall'Italia, tenendo conto delle tabelle di corrispondenza definite dal Ministro, ai fini della chiamata di studiosi stabilmente impegnati all'estero. In particolare, l'ANVUR assicura la coerenza del curriculum dei soggetti inclusi nella lista – reso pubblico per via telematica – con i criteri e i parametri fissati per la valutazione dei candidati, analogamente, quindi, a quanto previsto per i commissari afferenti a università italiane. Osserva che l'articolo 8 disciplina i lavori delle commissioni. Nel dettaglio, nella prima riunione ogni commissione elegge tra i propri componenti il presidente e il segretario e definisce le modalità organizzative per l'espletamento delle procedure, distinte per fasce, comunicandole al responsabile del procedimento al fine di assicurarne la pubblicità sul sito dell'università. La Commissione può tornare a riunirsi a partire dall'ottavo giorno successivo alla pubblicazione, per l'accesso per via informatica all'elenco di domande, titoli e pubblicazioni, nonché alla documentazione. Per garantire la riservatezza dei dati, l'accesso avviene tramite codici attribuiti dal Ministero a tutti i commissari. L'abilitazione è attribuita con motivato giudizio espresso sulla base di criteri e parametri differenziati per funzioni e per aree disciplinari, fondato sulla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentati da ciascun candidato, previa sintetica descrizione del contributo individuale alle attività di ricerca e sviluppo svolte. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei quattro quinti dei componenti. Di ogni riunione è redatto un verbale, di cui costituiscono parte integrante e necessaria i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato. Ricorda, infine, che le com-

missioni sono tenute a concludere i propri lavori entro cinque mesi dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande dei candidati e che la commissione utilizza strumenti telematici di lavoro collegiale. Si riserva quindi di presentare una proposta di parere nel seguito dell'esame.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che il successivo esame del provvedimento in discussione verrà definito nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già prevista per domani, anche con lo svolgimento di un ciclo di audizioni di rappresentanti del settore, ai fini dell'espressione del parere di competenza della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi.
Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri.

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la tutela professionale e previdenziale, nonché interventi di carattere sociale, in favore dei lavoratori dello spettacolo.
Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova e abbinato.

ALLEGATO 1

5-04397 Coscia: Sullo svolgimento di un'iniziativa di orientamento alla scelta universitaria presso il Santuario del Divino Amore di Roma**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto rappresentato nell'atto parlamentare cui si risponde, sono stati acquisiti dalla competente Direzione scolastica regionale per il Lazio informazioni circa l'organizzazione e lo svolgimento del convegno «Oggi scelgo io – festa dell'orientamento» svoltosi in data 14 marzo 2011 presso il Santuario del Divino Amore di Roma, scelta questa che l'Onorevole interrogante ritiene non opportuna.

Il Direttore generale regionale ha fatto pervenire una dettagliata relazione nella quale ha riferito che, con circolare n. 3 prot. 1702, del 25 gennaio 2011, indirizzata alle istituzioni scolastiche di secondo grado del Lazio e, per conoscenza alle organizzazioni sindacali, veniva data notizia del convegno in argomento precisando che le scuole che intendevano partecipare avrebbero dovuto far pervenire le adesioni degli studenti interessati all'evento entro il mese di febbraio 2011.

L'iniziativa, sottolinea il medesimo Direttore regionale, è stata accolta favorevolmente e non si è registrata alcuna protesta relativa al luogo dell'evento, in quanto era stata ampiamente illustrata, nella circolare sopra citata, la motivazione universalmente simbolica e intenzionalmente inclusiva della scelta.

Al convegno hanno partecipato 5.850 studenti, molti di cittadinanza non italiana, provenienti da tutte le province del Lazio, 5.450 frequentanti le scuole statali, 400 frequentanti le scuole paritarie. Centinaia i docenti presenti, numerosi i dirigenti scolastici.

Come indicato nella relativa *brochure* illustrativa, nella mattinata del giorno fissato i lavori sono stati introdotti dal Di-

rettore regionale per il Lazio, dal Vicepresidente dei Comitato regionale di coordinamento delle Università del Lazio, in rappresentanza del Presidente, e dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane.

Sono poi seguiti indirizzi di saluto dell'Assessore alla famiglia e scuola del Comune di Roma, in rappresentanza del Sindaco; dell'Assessore alle politiche della scuola della Provincia di Roma, in rappresentanza del Presidente e dell'Assessore al lavoro e formazione della Regione Lazio, in rappresentanza del Governatore.

La festa dell'Orientamento è poi continuata con la conferenza di un noto docente di psicologia dell'Università «La Sapienza» di Roma, che ha dibattuto con i giovani sull'importanza di scegliere tra paura e desiderio.

Gli studenti hanno in seguito incontrato – partecipando attivamente e con interesse ai dibattiti che sono seguiti – riconosciute personalità appartenenti ai diversi mondi professionali, quali *testimonial* della ricerca, del sapere e del successo nei lavori. In particolare: per l'area scientifico-tecnologica il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'area bio-antropologica il Presidente dell'Istituto superiore di sanità, per l'area socio-giuridico-economica il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, per l'area artistico-letteraria il Direttore dei Musei Vaticani.

Sempre il Direttore generale regionale ha comunicato che negli ampi luoghi a disposizione tutti gli Atenei del Lazio hanno presentato agli studenti la diversificata offerta dei percorsi accademici all'interno di uno spazio espositivo artico-

lato in quattro *stand*, corrispondenti alle quattro aree tematiche, già oggetto dei *workshop* sopra descritti.

Alla fine della densa mattinata, l'organizzazione ha previsto, terminato l'orario scolastico, la messa a disposizione di pullman per il rientro degli studenti che non intendevano partecipare al programma pomeridiano, per il quale è stato precisato l'Amministrazione non ha sostenuto alcun costo. Come riportato nella sopra citata circolare n. 3, l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio si è fatto carico dei trasporti e dell'accoglienza degli studenti partecipanti.

Il Direttore regionale ha fatto presente che non ci si può soffermare solo sul luogo fisico dove si è svolto l'evento, ma occorre sottolineare la particolare valenza dello stesso. Nella circolare n. 3 citata veniva esplicitato che impegno imprescindibile dell'Amministrazione, con l'iniziativa in esame, era quello di offrire spazi e occasioni a tutti quei giovani che si accingono

ad affrontare il delicato appuntamento della scelta, con tutte le sue significative ripercussioni sul futuro universitario, sul lavoro e sulla vita e che richiede consapevolezza e serenità, indispensabili per ridurre il rischio dell'errore e decidere con responsabilità. Per le ragazze ed i ragazzi la scelta universitaria rappresenta, infatti, l'inizio del tempo delle « scelte adulte » nella costruzione del proprio futuro.

Il Direttore regionale ha, infine, sottolineato come, per la prima volta, l'iniziativa in argomento abbia fatto registrare la significativa partecipazione corale, in un'alleanza formativa per l'orientamento dei maturandi di una Regione, non solo del sistema Scuola e del sistema Università, ma anche dei livelli della *governance* territoriale. Comune, Provincia e Regione hanno, infatti, patrocinato e sostenuto l'iniziativa, dando alla stessa una veste plurale e non finalizzata a favorire alcuni indirizzi al posto di altri, nel pieno rispetto della laicità dello Stato.

ALLEGATO 2

5-04455 De Pasquale: Sull'effettiva posizione in graduatoria di un docente e sul riconoscimento dei titoli personali**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare cui si risponde, l'Onorevole interrogante chiede notizie sul riconoscimento dei titoli conseguiti a Malta nella graduatoria per la classe di concorso C032 Conversazione in lingua straniera inglese.

Al riguardo si premette che l'interessata ha chiesto, con più istanze, il riconoscimento della formazione professionale acquisita a Malta ai fini dell'insegnamento delle seguenti materie:

45/A Lingua straniera inglese;

46/A Lingue e civiltà straniere – inglese;

31/A Educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di II grado;

32/A Musica;

77/A Strumento musicale;

36/A Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione;

C032 Conversazione in lingua straniera;

Insegnamento nella scuola primaria.

La docente nel 2009 è stata esclusa dalle graduatorie provinciali ad esaurimento per le classi di concorso di Lingua inglese, Lingua e civiltà inglese e Conversazione di lingua inglese nella scuola secondaria per mancanza di equipollenza del titolo professionale. L'interessata infatti stava ancora frequentando a Malta il corso per conseguire il titolo abilitante.

Al conseguimento di detta abilitazione il Ministero dell'istruzione, dell'università

e della ricerca, con decreto prot. n. 4234 del 31 maggio 2010, ha riconosciuto il titolo equipollente ai fini dell'insegnamento della lingua inglese nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. In data 7 marzo 2011 la Conferenza di servizi ha valutato favorevolmente la formazione professionale maltese della stessa docente ai fini del riconoscimento dell'insegnamento musicale nella scuola secondaria e di strumento musicale ed il relativo provvedimento è in corso di adozione.

La stessa Conferenza ha invece espresso parere sfavorevole per l'insegnamento nella scuola primaria in quanto l'interessata è abilitata esclusivamente all'insegnamento della lingua inglese e non anche all'insegnamento dell'insieme delle discipline del curriculum previste dalla normativa nazionale per la scuola primaria.

È noto, al riguardo, che l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria non costituisce classe di concorso a sé stante ma titolo di specializzazione del curriculum. Pertanto la materia è affidata a docenti specialisti che siano contestualmente abilitati per i posti di tipo comune.

Relativamente alla classe di concorso di Conversazione di lingua straniera, si fa presente che l'interessata è in possesso dei titoli di ammissione alla classe di concorso richiesta, ovvero « un titolo di studio conseguito nel paese o in uno dei paesi in cui la lingua oggetto di conversazione è lingua madre corrispondente a diploma di istruzione secondaria di secondo grado, congiunto ai titoli professionali », che le hanno consentito di essere inserita nelle graduatorie di istituto e di ottenere numerose nomine a tempo determinato.

Non è per altro possibile procedere all'attribuzione del relativo titolo abilitante in quanto la normativa vigente limita il riconoscimento solo alle professioni ed ai relativi titoli previsti nello Stato estero.

Nel caso di cui trattasi, Conversazione di lingua straniera inglese non è una professione regolamentata a Malta e l'idoneità per detto insegnamento può essere conseguita mediante partecipazione all'apposita procedura concorsuale.

ALLEGATO 3

5-04773 Vannucci: Sull'attivazione del corso in *design* della moda presso l'Università di Urbino

TESTO DELLA RISPOSTA

La normativa di riferimento in materia di attivazione/disattivazione dei corsi universitari è rappresentata dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 secondo il quale le università, con apposite deliberazioni, « attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università. Nel caso di disattivazioni, le università assicurano comunque la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati » (articolo 9, comma 2).

Con decreto ministeriale 22 settembre 2010, n. 17 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha dettato i requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli atenei statali e non statali. Tali requisiti, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto, sono preordinati ad indirizzare le azioni delle Università nelle tre fasi di definizione della propria offerta formativa consistenti, in particolare:

a) nell'attività di progettazione e riprogettazione dei corsi di studio;

b) attività correlate all'attivazione dei corsi di studio;

c) funzionamento effettivo del corso di studio, anche ai fini dell'attribuzione delle risorse ministeriali.

Nel rispetto di tali disposizioni le università hanno piena autonomia nella decisione sull'attivazione e disattivazione dei corsi di studio.

Per quanto riguarda in particolare il corso triennale di laurea in « Discipline della Moda » dell'Università degli Studi di Urbino « Carlo Bo », il Senato Accademico, nella seduta del 22 marzo 2011, ha deliberato la non attivazione dello stesso per l'anno accademico 2011-2012. Il corso proseguirà pertanto soltanto come corso ad esaurimento per gli anni successivi al primo.

La disattivazione del corso – per il quale erano disponibili solo i nove docenti previsti ai sensi del decreto ministeriale n. 544 del 2007 – è stata assunta dal Senato Accademico in seguito alla decisione di applicare sin dall'a.a. 2011-2012 il decreto ministeriale n. 17 del 2010, innalzando il numero dei requisiti di docenza a dodici unità.

Per completezza di informazione si segnala che in applicazione dei criteri dettati dal citato decreto ministeriale n. 17 del 2010, l'università interessata non ha attivato le iscrizioni al primo anno in altri otto corsi di studio, trasformati in curricula o, come nel caso in esame, in corsi di Alta Formazione su proposta delle facoltà.

Si precisa, inoltre, che l'offerta formativa nel suo complesso è stata oggetto di confronto nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università Marchigiane e di consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni.

Elementi sintetici caratterizzanti il corso di laurea in « Design della Moda » (L-3) dell'Università degli Studi di Urbino « Carlo Bo ».

Il corso triennale in « Discipline della Moda » (L-3), istituito in Ateneo sin dal 1987, per l'a.a. 2011-2012 proseguirà solo come corso ad esaurimento, essendo stata deliberata dal Senato Accademico nella seduta del 22 marzo 2011 la non attivazione al primo anno.

La disattivazione del corso – per il quale erano disponibili i 9 docenti previsti ai sensi del DM 544/2007, è stata assunta dal Senato Accademico in seguito alla decisione di applicare sin dall'a.a. 2011-2012 il decreto ministeriale 17/2010, innalzando i requisiti di docenza a 12 unità.

Il tavolo di concertazione con le « Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni » nell'incontro del 9 marzo 2011 ha espresso rammarico per il venir meno di un corso percepito come qualificante e rispondente alle esigenze del territorio.

Al tavolo di concertazione partecipano: il sindaco del comune di Urbino, il Presidente Provincia di Pesaro e Urbino, un rappresentante della Giunta della Regione Marche, il Presidente dell'ERSU di Urbino, il Segretario Generale UST CISL, il Segretario Generale CGIL provinciale, il Segretario Generale della C.C.I.A.A., un rappresentante della Segreteria provinciale CNA, un rappresentante di Confindustria di Pesaro e Urbino, un rappresentante dell'API Pesaro, un rappresentante dell'Ass.ne Commercianti Urbino, un rappresentante della Confartigianato di Pesaro e Urbino, il Direttore Confesercenti – sede di Urbino.

Per l'a.a. 2011-2012 l'Ateneo urbinato non ha attivato le iscrizioni al primo anno in 9 corsi di studio, fra i quali figura il

corso in « Discipline della Moda » (L-3), variando l'Offerta formativa come da deliberazioni in allegato.

1. Il corso in « Design della Moda » a Urbino vanta una lunga tradizione in ambito accademico:

a) Nel 1987 si ha l'Atto costitutivo dell'Associazione Moda e Cultura, costituita per volontà di alcuni tra i maggiori imprenditori del settore negli anni ottanta – Piero Guidi, Genny, Nazzareno Gabrielli, Miroglio Tessile, Fiorucci, Giorgio Grati, Benetton, Diego della Valle, Corneliani, Marzotto, Icap e Società Italiana Manifatture – ma ne facevano parte lo stesso Ateneo e la Regione Marche attraverso la Finanziaria regionale Marche SpA. Era presieduta da Elio Fiorucci.

b) Istituito nell'a.a. 1988/89 il corso in « Costume e Moda » nell'ambito della Scuola Diretta a Fini Speciali;

c) Trasformazione nell'a.a. 2001/02 – in corso di laurea interfacoltà in « Design 2 e discipline della Moda » ex decreto ministeriale n. 509 del 1999;

d) Trasformazione nell'a.a. 2008/09 in corso di laurea interfacoltà in « Discipline della Moda » ex decreto ministeriale n. 270 del 2004;

2. In ragione della presenza di laboratori, il corso è ad accesso programmato locale (62 posti all'anno, di cui 12 riservati a studenti stranieri) e risponde ad esigenze sia locali che nazionali;

3. Numerosità studenti iscritti:

A.A. 2005/06 151;

A.A. 2006/07 158;

A.A. 2007/08 193;

A.A. 2008/09 210;

A.A. 2009/10 191;

A.A. 2010/11 189.

ALLEGATO 4

5-04806 Ghizzoni: Questioni connesse all'inclusione degli alunni disabili nelle manifestazioni sportive

TESTO DELLA RISPOSTA

Le Onorevoli interroganti invitano il Governo ad assumere iniziative per ottemperare agli impegni previsti dalla risoluzione n. 8-00116, approvata nel corso della seduta di questa Commissione svoltasi in data 6 aprile 2011, inerente l'esclusione delle alunne e degli alunni con disabilità dalla finale nazionale di corsa campestre dei Giochi sportivi studenteschi, ritenendo che le indicazioni diramate al riguardo dal Ministero con nota prot. n. 3523 del 21 aprile 2011 disattendano gli impegni assunti in sede parlamentare.

Sulla questione sono stati presentati diversi atti parlamentari di analogo contenuto. Si ricorda, in particolare, la risposta data in VII Commissione del Senato in data 4 maggio 2011 all'interrogazione n. 3-01983 ed, ancora, la risoluzione n. 7-00542 approvata in Commissione bilancio della Camera con il n. 8-00117, che impegna il Governo « a destinare, con apposito decreto, una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, pari a sei milioni di euro, ad un contributo all'attività istituzionale del Comitato italiano paralimpico ».

Come riferito nelle precedenti occasioni, si ricorda che il progetto tecnico dei Giochi sportivi studenteschi elaborato dal MIUR, relativamente all'anno scolastico 2010/2011 (nota n. 5724 del 20/09/2010), evidenzia lo stretto rapporto di collaborazione instaurato, sulla base dei rispettivi protocolli di intesa sottoscritti dal Ministro sia con il CONI che con il Comitato italiano paralimpico, massimo organismo istituzionale preposto alla cura dello sport per i disabili.

Ciò comporta che ogni decisione sullo svolgimento delle finali nazionali dei suddetti Giochi (preceduti da attività di avviamento alla pratica sportiva svolte in tutte le scuole e da fasi selettive di istituto, comunali, provinciali e regionali) viene assunta d'intesa con gli stessi in un quadro innovativo di sinergie operative e finanziarie.

Gli alunni con disabilità seguono il medesimo percorso di pratica sportiva dei normodotati ed accedono alle finali nazionali o unitamente alle rappresentative studentesche qualificate in ogni regione, se si tratta di giochi di squadra compatibili con la natura della disabilità, o individualmente e/o per gruppi se si tratta di sport paralimpici ove gli stessi competono tra loro.

Si ricorda anche che le finali nazionali non hanno mai interessato tutte le discipline sportive, ma soltanto una parte di esse. Il rapporto sinergico instaurato con il CONI ed il CIP ha consentito, mediante la compartecipazione delle Federazioni sportive all'organizzazione delle finali interessate al loro svolgimento, di ampliare il numero delle discipline sportive presenti agli eventi citati, consentendo una presenza anche a quelle che non avevano mai avuto occasione di pervenire al livello nazionale a causa della ridotta adesione da parte degli studenti.

Tali nuove modalità hanno consentito una più ampia presenza di studenti con disabilità rispetto agli anni precedenti. Pertanto, non ci si può riferire alla sola corsa campestre, per la quale il CIP ha ritenuto di non organizzare le finali nazionali; infatti, questa disciplina rientra tra le molteplici specialità che fanno capo

alla Federazione italiana dell'atletica leggera, nell'ambito della quale, peraltro, si è verificata un'accresciuta partecipazione degli studenti con disabilità per quelle specialità che hanno visto lo svolgimento della rispettiva finale nazionale.

Si forniscono di seguito i dati degli alunni con disabilità che hanno partecipato alle finali nazionali dei Giochi sportivi studenteschi per l'anno scolastico 2010/2011, distinti tra le varie discipline.

Alunni della scuola secondaria di primo grado:

salto in lungo 11;
vortex 32;
80 metri piani 57;
corsa orientamento 25;
arrampicata sportiva 4.

Alunni del secondo ciclo:

100 metri piani 25;
1.000 metri 27;
getto del peso 33;
salto in lungo 19;
salto in alto 2;

corsa orientamento 30;
arrampicata sportiva 5;
vela 13.

I dati sopra riportati hanno registrato una maggiore partecipazione degli alunni con disabilità alle finali stesse, a riprova della positività del lavoro fin qui svolto con l'impegno e la cooperazione di tutti gli operatori coinvolti.

Si è preso, comunque, atto dell'attenzione che gli interroganti, in questa come in altre occasioni, hanno manifestato verso il tema e sono state instaurate interlocuzioni specifiche al riguardo con i *partner* istituzionali, al fine di incrementare ulteriormente la partecipazione dei disabili, nei limiti connessi alle compatibilità finanziarie.

L'attenzione di questo Ministero alla pratica sportiva degli alunni disabili ha trovato un ulteriore momento di conferma nelle recenti Finali Nazionali di Vela svoltesi a Policoro (MT). In tale circostanza infatti la Federazione interessata, di intesa con il Ministero, ha organizzato, al di fuori delle competizioni connesse alle finali, una manifestazione collaterale con imbarcazioni appositamente predisposte per i disabili. Ciò quale segnale di ulteriore doverosa attenzione nei riguardi di tali allievi.